

RASSEGNA STAMPA
del
28/02/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-02-2014 al 28-02-2014

27-02-2014 ANSA.it Maltempo:allerta meteo Protezione civile	1
27-02-2014 Agi Aerospazio: 'Nereus', la Puglia lancia dibattito sul futuro	2
27-02-2014 Agricoltura Italiana Online Presentato il piano Anbi per la riduzione del rischio idrogeologico	3
27-02-2014 Agronotizie.com L'importanza della difesa del territorio: è tra le priorità del Governo	5
27-02-2014 Asca DI Enti locali: Pezzopane (Pd), M5S anche contro terremotati Abruzzo	6
27-02-2014 Asca Maltempo: Protezione civile, allerta temporali in Lazio e Sardegna	7
27-02-2014 Avvenire «Entro il 10 marzo treni ripristinati»	8
27-02-2014 Avvenire Approvato il Milleproroghe, dagli sfratti alle mozzarelle	9
27-02-2014 Corriere della Sera Minicantieri, fondi direttamente agli istituti Una struttura a Palazzo Chigi per gestire i 2,5 miliardi disponibili per i lavori	10
27-02-2014 Dagospia.com L'ALTRA VERITA' DI CAPITAN SCETTINO - AL RITORNO SULLA CONCORDIA, FA L'ORGOGNONE: "NON VOGLIO ATTACCARE LA COSTA, PER DIFENDERE LA MIA ONESTÀ. VERGOGNARMI? NON SONO VALLANZASCA"	11
27-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it E' nata ProCiv PAS, innovativa app che aggiorna su stati di allerta e piani di Protezione civile	13
27-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Allerta meteo della Protezione Civile su Campania e Sicilia	15
27-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Il recente maltempo e' responsabile di molte frane in tutta Italia	16
27-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Gresta su ruolo INGV: riferimento per il Governo in tema di valutazione e prevenzione dei rischi	18
27-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Maltempo: allerta per domani su Lazio e Sardegna. Sabato peggiora il meteo sull'Italia	19
27-02-2014 Il Mondo.it P. Civile: allerta temporali in Lazio e Sardegna	21
27-02-2014 Il Mondo.it Dal 4 marzo riapre la linea ferroviaria Genova-Ventimiglia	22
27-02-2014 L'Espresso Sestante Salvatore Settis Bellezza tradita	23
27-02-2014 LA NOTIZIA giornale.it All'Aquila ancora Grandi Rischi per Bertolaso	24
27-02-2014 La Repubblica scuole, la mappa del rischio "qui servono 40 milioni" - carratu a pagina ii	25
27-02-2014 Nuova Energia.com IL GIORNALIERO - Questi sono disastri che non stanno né in cielo né in terra (1)	26
28-02-2014 marketpress.info BOLZANO: INVERNO RECORD E DANNI INGENTI, AL LAVORO PER SOLUZIONE PROBLEMI	27

Maltempo:allerta meteo Protezione civile

- Sardegna - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo:allerta meteo Protezione civile"

Data: **27/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo:allerta meteo Protezione civile

Da domani pomeriggio piogge con forte vento sull'isola 27 febbraio, 18:07 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - CAGLIARI, 27 FEB - Una perturbazione atlantica raggiungerà nelle prossime ore il nostro paese portando piogge e temporali per diversi giorni, ad iniziare dalle regioni centrali tirreniche e del nord ovest. Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede dal pomeriggio di domani precipitazioni sparse e diffuse, localmente anche molto intense e accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Sardegna e Lazio.

Ü •

Aerospazio: 'Nereus', la Puglia lancia dibattito sul futuro**Agi**

"Aerospazio: 'Nereus', la Puglia lancia dibattito sul futuro"

Data: **28/02/2014**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Aerospazio: 'Nereus', la Puglia lancia dibattito sul futuro

18:48 27 FEB 2014

(AGI) - Bari, 27 feb. - La Regione Puglia conferma il suo ruolo di leader nel campo aerospaziale tanto da realizzare la missione di Nereus, la Rete delle Regioni europee utilizzatrici di tecnologie spaziali, cioè' inserire efficacemente le realtà regionali nel contesto spaziale nazionale ed europeo. Dinanzi ad una platea di 350 partecipanti italiani e stranieri, e' stata inaugurata questa mattina la conferenza internazionale "Space4You - Lo Spazio, una chiave per la competitività e la crescita" - in programma oggi e domani a Bari - promossa dalla Regione Puglia e da Nereus in collaborazione con il Distretto Aerospaziale Pugliese. All'inaugurazione dell'evento, sono intervenuti Nichi Vendola, presidente della Regione Puglia, Christian Bruns, vicepresidente di Nereus, Loredana Capone, assessore regionale allo Sviluppo economico, Giuseppe Acierno, presidente del Distretto aerospaziale pugliese, Aldo Sandulli, commissario straordinario dell'Agenzia Spaziale Italiana e Alessandro Giordani, responsabile delle comunicazioni per la Commissione europea, in rappresentanza del vice presidente Antonio Tajani.(AGI) (AGI) - Bari, 27 feb. - "Lo spazio - ha dichiarato il presidente Vendola - e' una possibilità infinita di applicare tecnologie alla nostra quotidianità. Quando si dice 'alla conquista dello spazio', bisogna immaginare tecnologie che riguardano il monitoraggio ambientale, l'osservazione della terra e dei fenomeni meteorologici, le previsioni di eventi catastrofici. Bisogna immaginare quello che si può fare in termini di prevenzione e di protezione civile a partire da una moderna cultura dello spazio. Tutto questo ha anche un rilievo economico formidabile. In Puglia, le piccole e medie imprese che si occupano dello spazio e dell'aerospazio hanno un fatturato di miliardi di euro: diamo lavoro a circa seimila addetti". "Questa conferenza e' la realizzazione ideale della missione di Nereus - ha sottolineato Christian Bruns, vicepresidente NEREUS - Le persone identificano lo spazio con i razzi, la luna, i satelliti. Ignorano i benefici delle applicazioni spaziali nell'ambito della vita quotidiana. Dal 2009 la rete NEREUS e' operativa e accoglie 23 regioni europee (di cui 6 regioni italiane: Puglia, Abruzzo, Basilicata, Lazio, Lombardia, Veneto) e 39 membri associati. Il nostro obiettivo e' diffondere il verbo, informare le Regioni sulle politiche europee. E' indispensabile fare qualcosa di concreto per i cittadini, perché divengano consapevoli di come potrebbe migliorare la qualità della loro vita".(AGI) .

Presentato il piano Anbi per la riduzione del rischio idrogeologico

| Agricoltura Italiana Online

Agricoltura Italiana Online

"Presentato il piano Anbi per la riduzione del rischio idrogeologico"

Data: **27/02/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) » [ATTUALITA'](#) » [Presentato il piano Anbi per la riduzione del rischio idrogeologico](#)

[Presentato il piano Anbi per la riduzione del rischio idrogeologico](#)

19.02.14

“Se non vi è stabilità del suolo non si realizzano investimenti per infrastrutture ed impianti, così come la produttività della maggior parte dei terreni agricoli dipende dalla efficienza della rete di bonifica, senza ovviamente considerare l'incommensurabile valore delle vite umane”: parte da questa considerazione la presentazione del 5° Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico, redatto dall'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.). Nel 2014, si è allungata la catena dei disastri territoriali in aree (Veneto, Emilia-Romagna, Liguria, Toscana, Lazio) già gravemente colpite da precedenti alluvioni.

Non mancano gli indispensabili provvedimenti di emergenza che le tragiche situazioni richiedono ma, pur riconoscendosi in più sedi l'urgenza di un piano di azioni di prevenzione, volte a ridurre la pericolosità dei ricorrenti eventi alluvionali, né il Governo né il Parlamento hanno provveduto alle iniziative necessarie.

Dal 2002 al 2014 si sono registrati circa 2000 eventi alluvionali che hanno determinato 293 morti oltre ad ingenti danni.

Anche il patrimonio artistico è gravemente ferito: a Volterra crollano le mura antiche, in Calabria rischia di essere sommerso il Parco Archeologico “Paolo Orsi”; nel 2013 fu profondamente vulnerato il sito archeologico dell'antica città di Sibari.

Emergono dati estremamente preoccupanti: in Italia, 6 milioni di persone abitano in un territorio ad elevato rischio idrogeologico; 22 milioni di persone in zone a medio rischio. Nel nostro Paese vi sono 1.260.000 edifici minacciati da frane e di questi 6.121 sono edifici scolastici e 531 ospedali.

A determinare tale situazione hanno certamente contribuito più fattori: da un lato, il mutato regime delle piogge, particolarmente accentuato nella sua variabilità negli ultimi anni; dall'altro, l'impetuosa urbanizzazione, il consumo del suolo, l'omessa manutenzione del sistema idraulico del Paese, lo spopolamento delle montagne, la riduzione del terreno agricolo. Si stima che il consumo del suolo nel periodo 1990-2005 sia stato di oltre 244.000 ettari all'anno (circa due volte la superficie del comune di Roma), in pratica oltre 668 ettari al giorno (circa 936 campi da calcio).

Secondo l'ISPRA ogni secondo nel nostro Paese vengono occupati 8 metri quadrati di suolo (70 ettari al giorno).

In generale molte delle calamità sono generate da eventi idrologici eccezionali, contro i quali non risulta possibile la prevenzione non solo tecnicamente, ma anche economicamente, per la imponenza delle opere idrauliche da realizzare per contenere fenomeni con ritorni di 50 o 100 anni. E' certamente possibile però ridurre l'impatto degli eventi eccezionali attraverso azioni volte a rinforzare i territori fragili, a provvedere alle manutenzioni ed agli adeguamenti necessari a garantire la regolazione idraulica, ad assicurare il funzionamento degli impianti idrovori ed il consolidamento degli argini. Va ricordata anche la forte pressione dell'impermeabilizzazione sulle risorse idriche. Un suolo può incamerare fino a 3.750 tonnellate di acqua per ettaro, o circa 400 millimetri di pioggia. L'impermeabilizzazione riduce l'assorbimento di pioggia nel suolo, in casi estremi, impedendolo completamente.

Non è più procrastinabile quindi un programma di messa in sicurezza del territorio, indispensabile alla vita civile ed alle attività produttive anche attraverso nuove regole d'uso.

In tale desolante quadro, considerato che non possono più essere addotte attenuanti connesse alla mancata conoscenza e considerata la ormai diffusa consapevolezza di un'imprescindibile esigenza di intervenire, si pone la seguente domanda: sussiste, al di là delle dichiarazioni formali, una reale volontà di porre in essere una seria ed organica politica di prevenzione del rischio idrogeologico, volta a ridurre le dannose conseguenze connesse al mutato regime delle piogge e alle ricorrenti alluvioni?

Presentato il piano Anbi per la riduzione del rischio idrogeologico

La Legge Finanziaria 2010 aveva alimentato speranze con la previsione di piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico. Fu definito anche un sistema di cofinanziamento Stato-Regioni attraverso specifici Accordi di Programma, che sono stati tutti sottoscritti per un complessivo impegno finanziario di oltre 2 miliardi di euro. Le norme attuative e la destinazione delle somme verso altre finalità ne hanno impedito la realizzazione. Secondo dati recenti solo il 4% delle somme è stato speso, mentre vaste zone del Paese continuano ad essere a rischio alluvioni.

Peraltro la Legge Finanziaria 2014 ed il successivo decreto-legge 136/2013 si limitano a dettare norme, che dovrebbero determinare l'utilizzo delle somme già previste nei predetti Accordi di Programma; mentre estremamente modeste sono le nuove previsioni: 30 milioni per il 2014; 50 milioni per il 2015; 100 per il 2016.

La proposta A.N.B.I. per la Riduzione del Rischio Idrogeologico, nel 2013, indicava 3.342 interventi per un importo di 7.409 milioni di euro; nel 2014, gli interventi proposti sono 3.383 per un importo complessivo di 7.995 milioni di euro.

Assolutamente sconcertanti sono i raffronti su base quinquennale: dal 2010 ad oggi, in assenza di una strategia di interventi preventivi, il numero delle opere da realizzare per garantire maggiore sicurezza idrogeologica al Paese è cresciuto del 147,8%, mentre il loro fabbisogno economico è aumentato del 91,1%!

Si tratta in particolare di progetti immediatamente cantierabili e con importanti ricadute occupazionali per la sistemazione idraulica di torrenti e rogge, la manutenzione del reticolo idraulico a difesa dei centri abitati, la realizzazione di opere per il contenimento delle piene, il consolidamento di pendici collinari e montane.

L'ANBI è consapevole delle difficoltà connesse alla difficile situazione economica attuale, ma è indispensabile individuare soluzioni idonee per il reperimento delle risorse anche attraverso una proiezione quindicennale dell'impegno di spesa, che potrebbe realizzarsi mediante mutui, secondo una soluzione già adottata nel recente passato.

Occorre certamente cogliere pure le opportunità che offrono i fondi comunitari per la P.A.C. 2014-2020. L'accordo di partenariato Stato-Regioni contempla espressamente l'esigenza della sicurezza territoriale; occorre un forte impegno in tale direzione, così come il piano proposto dall'ANBI abbisogna, per un più efficiente risultato, degli interventi e delle azioni di competenza delle altre istituzioni locali, realizzando il tanto auspicato federalismo cooperativo. L'ANBI ha stipulato, già a luglio 2010 ed aggiornato a luglio 2013, un Protocollo d'Intesa con l'ANCI, finalizzato alla collaborazione sul territorio tra Consorzi di bonifica e Comuni; sono quindi ormai centinaia gli accordi sul territorio.

L'importanza della difesa del territorio: è tra le priorità del Governo

- AgroNotizie - Economia e politica

AgroNotizie.com

"L'importanza della difesa del territorio: è tra le priorità del Governo"

Data: **27/02/2014**

[Indietro](#)

L'importanza della difesa del territorio: è tra le priorità del Governo

Massimo Gargano, presidente dell'Anbi, ricorda l'importanza del Piano per la riduzione del rischio idrogeologico, proposto dai Consorzi di bonifica

Massimo Gargano, presidente dell'Anbi

"Non possiamo che esprimere grande speranza per l'indicazione della difesa idrogeologica tra le priorità programmatiche del Governo Renzi".

A dirlo è Massimo Gargano, presidente dell'Anbi, l'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni, nel mettere a disposizione del nuovo Governo la proposta di Piano per la riduzione del rischio idrogeologico, elaborata dai Consorzi di bonifica e presentata la settimana scorsa. Si tratta di un piano di 3.383 interventi immediatamente cantierabili, per un investimento pluriennale di 7.795 milioni di euro, capaci di attivare circa 50.000 posti di lavoro.

"Consegnamo virtualmente il nostro Piano nella mani del ministro all'Ambiente, Gianluca Galletti, cui chiediamo di poterlo illustrare al più presto, consci di rappresentare quell'Italia operosa, di cui i Consorzi di bonifica, espressione di autogoverno del territorio nello spirito del principio costituzionale della sussidiarietà, sono quotidiana testimonianza - conclude Gargano - Per le nostre competenze vogliamo partecipare al processo di rilancio del sistema Italia, che non può che avere al centro il territorio ed i suoi valori".

DI Enti locali: Pezzopane (Pd), M5S anche contro terremotati Abruzzo

- ASCA.it

Asca

"DI Enti locali: Pezzopane (Pd), M5S anche contro terremotati Abruzzo"

Data: **27/02/2014**

[Indietro](#)

DI Enti locali: Pezzopane (Pd), M5S anche contro terremotati Abruzzo

26 Febbraio 2014 - 14:15

(ASCA9 - Roma, 26 feb 2014 - "E' molto grave e tutto contro i cittadini l'ostruzionismo del M5s, che alla Camera ha ostacolato l'approvazione definitiva del decreto enti locali, contenente varie misure tra cui quelle fondamentali per la Capitale, e al Senato ha impedito la deliberante sul disegno di legge Zanda, con le norme 'cassate' dal Presidente Grasso, tra cui quelle per i terremotati dell'Abruzzo e dell'Emilia Romagna". Lo dice in una nota la senatrice del Pd, Stefania Pezzopane. "Il M5s sta rivelando la sua vera matrice - sottolinea Pezzopane - mentre espelle i parlamentari dissenzienti, lavora contro le misure che servono alla gente. In Abruzzo, in particolare le amministrazioni dell'Aquila e dei comuni del cratere, attendono le norme che le salvano dal default finanziario, evitando in questo modo che siano punite due volte dal terremoto. Il ddl Zanda andra' in aula al Senato la prossima settimana, ma il M5s ci ha fatto perdere tempo prezioso", conclude l'esponente democratica. com-stt

Maltempo: Protezione civile, allerta temporali in Lazio e Sardegna

- ASCA.it

Asca

"*Maltempo: Protezione civile, allerta temporali in Lazio e Sardegna*"

Data: **27/02/2014**

Indietro

Maltempo: Protezione civile, allerta temporali in Lazio e Sardegna

27 Febbraio 2014 - 17:46

(ASCA) - Roma, 27 feb 2014 - Un impulso atlantico in arrivo sul Mediterraneo centrale determinerà a partire dalla giornata di domani e per alcuni giorni, una nuova fase di instabilità su gran parte delle regioni, con primi fenomeni sul nord ovest e sui settori tirrenici centrali, con particolare attenzione su Lazio e Sardegna. Lo comunica in una nota il dipartimento della Protezione civile che, sulla base delle previsioni disponibili e d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). In particolare, dal pomeriggio di domani, venerdì 28 febbraio, si prevedono precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sardegna e Lazio. Sulle due regioni, inoltre, sono previsti venti forti o di burrasca dai quadranti occidentali, con mareggiate lungo le coste esposte. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate e attività elettrica. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani criticità gialla per diverse regioni interessate dal maltempo, mentre permane fino a domattina l'indicazione di criticità arancione per rischio idrogeologico sulla Campania, caratterizzata da condizioni di maltempo in queste ore. È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, riportati sul sito del Dipartimento, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del dipartimento della Protezione civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. com-stt/rus

«Entro il 10 marzo treni ripristinati»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 27/02/2014

Indietro

CRONACA

27-02-2014

Liguria.**«Entro il 10 marzo treni ripristinati»**

Genova. «Verrà ripristinata entro il 10 marzo la linea ferroviaria interrotta a causa del deragliament dell Intercity per la frana caduta tra Andora e Cervo». Buona notizia, attesa in Liguria soprattutto dagli utenti della linea, che ha confermato ufficialmente l'assessore alle Infrastrutture della Regione, Raffaella Paita, al termine di un incontro con i vertici di Rete ferroviaria italiana e Italferr. La data era già peraltro stata indicata lunedì scorso, in occasione della spettacolare rimozione di locomotiva e vagone rimasti in bilico sul mare, dopo essere stati investiti da una frana durante il nubifragio che aveva colpito la Riviera di Ponente il 17 gennaio scorso. Incidente con cinque feriti sul quale è in corso un'indagine della magistratura di Savona e che aveva bloccato da allora la linea internazionale che collega la Liguria con la Francia. Il ripristino della linea porrà fine ai forti disagi attuali, per cui i pendolari sono stati costretti, in questo periodo, ad usare treno, quindi autobus e poi ancora treno, per raggiungere l'estremo Ponente: tre ore circa di percorrenza in totale tra Genova e Ventimiglia. Ma nell'incontro di ieri, ha detto la Paita, si è definito anche un altro grosso problema sul traffico ferroviario: la messa a punto del primo lotto del raddoppio Andora-Finale. Progetto approvato ma per il quale mancano ancora i finanziamenti.

Dino Frambati

Approvato il Milleproroghe, dagli sfratti alle mozzarelle

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **27/02/2014**

Indietro

POLITICA

27-02-2014

Approvato il Milleproroghe, dagli sfratti alle mozzarelle

Il Senato ha approvato in via definitiva il decreto Milleproroghe a due giorni dalla scadenza che contiene numerosi provvedimenti.

Vediamo i principali: blocco degli sfratti per fine locazione estesa sino al 31 dicembre 2014 per le fasce deboli. Spostato al 30 giugno l'obbligo di commercianti e professionisti di dotarsi di Bancomat. Rinvio di un anno l'adeguamento ai nuovi parametri di utilizzo di fonti rinnovabili nell'edilizia.

Nuove norme per la produzione di mozzarella di bufala campana. Possibilità per i lavoratori in Cig di svolgere lavori occasionali fino a un tetto di 3 mila euro.

In caso di edifici nuovi o che devono subire ristrutturazioni. Anche per il 2014 chi è in cassa integrazione potrà svolgere lavori occasionali, fermo restando il tetto di 3 mila euro all'anno. Soppressi dopo decenni il commissario al terremoto dell'Irpinia e quello ai rifiuti a Palermo.

Altre norme riguardano la lotta ai tassisti abusivi, al sistema ma di tracciabilità dei rifiuti pericolosi, le tasse nell'Emilia colpita dal sisma, le norme anti-incendio per i piccoli alberghi, la formazione dei bagnini e le ristrutturazioni di impianti di risalita (funivie eccetera).

Minicantieri, fondi direttamente agli istituti Una struttura a Palazzo Chigi per gestire i 2,5 miliardi disponibili per i lavori

Corriere della Sera

""

Data: 27/02/2014

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 27/02/2014 - pag: 8

Minicantieri, fondi direttamente agli istituti Una struttura a Palazzo Chigi per gestire i 2,5 miliardi disponibili per i lavori
 ROMA Matteo Renzi l'ha detto subito e ribadito ieri: «L'edilizia scolastica è una priorità assoluta» perché le scuole italiane cadono a pezzi e perché intervenire sugli edifici scolastici, e in qualche caso ricostruire di sana pianta, rimetterà in moto l'economia. Ma ecco la domanda: dove prenderà i soldi il neopresidente del Consiglio? Nuove tasse? Sorpresa, i soldi ci sono già. Si tratta solo di decidere come spenderli. «Quei due miliardi e mezzo di euro a cui ha fatto riferimento Renzi in Parlamento sono risorse già esistenti», dice Davide Faraone, siciliano, responsabile Scuola e Welfare del Pd da quando il sindaco di Firenze è diventato segretario. E dove sono? «Le risorse per aprire subito una grande stagione di ammodernamento, ristrutturazione e messa in sicurezza delle scuole continua Faraone sono il miliardo e 200 milioni di euro non utilizzati e stanziati negli ultimi dieci anni a vario titolo dallo Stato per la riqualificazione delle scuole; 150 milioni più altri 300 del decreto del "Fare"; 850 milioni dal 2015 per mutui che accenderanno le Regioni». Nel dettaglio, la ricognizione delle risorse è stata fatta dalla squadra che lavora con il presidente del Consiglio: Fondi Fsc (Sviluppo coesione) per 567 milioni, Fondi legge di Stabilità 2012 per 40, Capitolo di bilancio Miur per 38, decreto del Fare per 450, decreto legge istruzione (104/2013) per 850, decreto anticrisi del 2008 per 111, Fondi strutturali europei per 359, Fondi legge. Obiettivo, 93 milioni. Come spenderli? Qui il punto. Renzi e il Pd la risposta ce l'hanno: subito una cabina di regia operativa unica presso la presidenza del Consiglio, alla quale ovviamente parteciperanno ministero dell'Istruzione, ministero delle Infrastrutture, Protezione civile e le associazioni nazionali degli Enti locali. «Occorre sburocratizzare continua Faraone e la modalità più efficace è quella utilizzata in Emilia Romagna dopo il terremoto». Qui in pochi mesi sono state costruite ben 58 nuove scuole, grazie a procedure di evidenza pubblica semplificate. È questo il modello che Renzi vorrebbe applicare su scala nazionale. La cabina di regia unica è necessaria perché adesso c'è troppa burocrazia e accedere ai fondi è difficilissimo. Presso il Miur opera il Fondo unico per l'edilizia scolastica, istituito con decreto legge 179 del 2012. Presso la presidenza del Consiglio è poi attivo un nucleo di coordinamento tecnico. Manca un coordinamento funzionale. Gli esperti messi in campo da Renzi hanno rilevato che ci sono 8 diverse fonti di finanziamento e 12 procedure attuative, «a testimonianza di come manchi una strategia complessiva unitaria». Coordinare e semplificare sono dunque le due parole d'ordine per il premier. Comuni e Province presenteranno i progetti da finanziare studiati secondo criteri concordati con il ministero dell'Istruzione, per esempio laboratori, attrezzature tecnologiche o semplicemente messa in stato di sicurezza. Di fatto sindaci e presidenti di Province avranno poteri commissariali mentre per gli interventi di minore entità, entro gli 80 mila euro, la cabina di regia individuerà direttamente scuole e dirigenti scolastici destinatari di risorse e titolari degli interventi. Tutto questo deve avere come premessa l'esclusione del patto di Stabilità interno delle spese per gli investimenti nel settore. In questo modo, Renzi vorrebbe aprire almeno 5 mila cantieri in tutta Italia entro il 2014-2016 e anche se i due miliardi e mezzo di euro non potranno risolvere completamente la questione dell'edilizia scolastica l'economia ne gioverà, sottolineano al Pd, e soprattutto si renderanno le scuole più moderne, sicure e funzionali alle nuove metodologie didattiche. Un libro dei sogni? «No, una probabile realtà se si avvia subito il piano», dice ancora Davide Faraone. Bisogna agire d'urgenza: a 18 anni dall'istituzione dell'Anagrafe scolastica non si ha ancora il quadro completo ma quello che si sa è drammatico. Alcuni dati: il 15 per cento delle scuole sono situate in caserme o ex abitazioni civili, 24 mila scuole sorgono in zone a elevato rischio sismico, il 62 per cento è stato costruito prima del 1974, il 37 per cento necessita di interventi di manutenzione urgente mentre il 40 per cento è privo di agibilità. La situazione peggiore è nel Mezzogiorno. Mariolina Iossa RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRA VERITA' DI CAPITAN SCHETTINO - AL RITORNO SULLA CONCORDIA, FA L'ORGOGLIONE: "NON VOGLIO ATTACCARE LA COSTA, PER DIFENDERE LA MIA ONESTA. VERGOGNARMI? NON SONO VALLANZASCA"

L'ALTRA VERITA' DI CAPITAN SCHETTINO - AL RITORNO SULLA CONCORDIA, FA L'ORGOGLIONE: "NON VOGLIO

Dagospia.com

""

Data: 27/02/2014

Indietro

27 FEB 2014 10:28

L'ALTRA VERITA' DI CAPITAN SCHETTINO - AL RITORNO SULLA CONCORDIA, FA L'ORGOGLIONE: "NON VOGLIO ATTACCARE LA COSTA, PER DIFENDERE LA MIA ONESTA. VERGOGNARMI? NON SONO VALLANZASCA"

"Ho chiesto di risalire a bordo perché voglio dare indicazioni precise ai miei tecnici sugli impianti da controllare, a partire dal generatore d'emergenza. La verità sul mio conto non è quella che circola sui mass media. Se potessi parlare ai gigliesi spiegherei che esiste un'altra verità: io sono un galantuomo"...

Grazia Longo per 'La Stampa'

Arrested captain Francesco Schettino È ancora aperta - e non potrebbe essere altrimenti - la ferita degli isolani a due anni del naufragio della Costa Concordia. Tante le battute che ieri circolavano a proposito del ritorno sull'isola del comandante Francesco Schettino per il sopralluogo di stamani sulla nave. «È ospite in villa da alcuni amici? Ma quali amici può avere qui dopo che ci ha regalato il dolore di 32 vittime e il relitto che ancora incombe su di noi?». Oppure: «Per la cena dovrebbe scegliere il ristorante "La galera"».

Schettino torna a bordo della Costa Concordia In realtà Schettino martedì sera ha mangiato da «Ruggero» e ieri ha preferito rimanere barricato in casa, sulla collina. «Mi cucinano gli amici: non esco non per paura, perché non sono mica un delinquente come Vallanzasca, ma perché piove». E peccato se invece ieri sera il cielo fosse completamente stellato.

Francesco Schettino è fatto così, si arrabbia e impreca contro chi ha detto che si è commosso e ha pianto di fronte alla «sua» nave: «Io non sono un debole e neppure un vigliacco, ho chiesto di risalire a bordo perché voglio dare indicazioni precise ai miei tecnici sugli impianti da controllare, a partire dal generatore d'emergenza».

Poi però sfodera grande fair play proprio riguardo al generatore e all'ipotetica manomissione da parte dei due illustri dipendenti Costa appena denunciati per frode processuale. «Non voglio attaccare la Costa, per difendere la mia onestà. Non sono qui per fare il giustiziere della notte, ma per metterci la faccia, nel rispetto di quei 32 morti e dei naufraghi».

Diametralmente opposta la posizione del sindaco e dei parenti delle vittime. «Molti di loro mi hanno scritto per dirmi che il ritorno di Schettino è una vergogna - racconta il primo cittadino Sergio Ortelli - e sinceramente pur essendo io un garantista e ritenendo legittimo il suo diritto a risalire sulla Concordia, sto dalla parte di quei parenti».

Schettino torna a bordo della Costa Concordia SCHETTINO TRIBUNALE Schettino è un caso umano, quella notte ha avuto un attacco di panico e non ha saputo gestire la tragedia che aveva provocato. Basti dire che non mi fece neppure una telefonata per spiegarmi le dimensioni dell'incidente in modo da consentire a me, responsabile della protezione civile dell'isola, di organizzare l'accoglienza dei naufraghi. Ho dovuto fare da me e grazie al sacrificio dei miei cittadini e del mio vice sindaco che, a rischio della vita, salì sulla Concordia mentre Schettino era sugli scogli a guardare».

Schettino torna a bordo della Costa Concordia Circostanza che il comandante continua a negare. «Coordinavo i lavori di soccorso delle motovedette - ribadisce -. Non ero scappato, stavo lì a dirigere le operazioni. Peccato che i testi che potrebbero confermarlo, come una tenente della capitaneria di Porto Santo Stefano e una passeggera rumena, siano stati esclusi dalla lista di coloro che saranno interrogati al processo».

NAUFRAGIO CONCORDIA TURISTI DELLORRORE Schettino insiste: «La verità sul mio conto non è quella che circola sui mass media. Se potessi parlare ai gigliesi spiegherei che esiste un'altra verità. E spero che prima o poi venga fuori e si capisca una volta per tutte che io sono un galantuomo».

Non è della stessa idea don Lorenzo Pasquotti, il parroco dell'isola che la notte del 13 gennaio 2012 trasformò la chiesa in un dormitorio e rivestì i superstiti con i parimenti sacri: «Quella di Schettino fu una colpevole leggerezza. Certamente è

L'ALTRA VERITA' DI CAPITAN SCETTINO - AL RITORNO SULLA CONCORDIA, FA L'ORGOGLIONE: "NON VOGLIO ATTACCARE LA COSTA, PER DIFENDERE LA MIA ONESTA. VERGOGNARMI? NON SONO VALLANZASCA"

Il comandante della Costa Concordia, Gregorio De Falco, ha detto che non avrebbe mai permesso di scendere a bordo della nave se non avesse deciso di farlo».

Schettino torna a bordo della Costa Concordia NAUFRAGIO CONCORDIA LE SCARPE ABBANDONATE
Lapidario il comandante Gregorio De Falco, responsabile della sala operativa della capitaneria di Livorno. Il suo ordine «salga a bordo c....» fece il giro del mondo, ma oggi liquida il sopralluogo di Schettino sulla Concordia con un indifferente «il lavoro mi impegna molto, non lo guarderò neppure in televisione». E l'avvocato di alcuni naufraghi, Michelina Suriano, chiosa: «Schettino sarebbe dovuto risalire a bordo quella drammatica notte, non oggi».

GREGORIO DE FALCO GUIDA LA CAPITANERIA DI PORTO DI LIVORNO

E' nata ProCiv PAS, innovativa app che aggiorna su stati di allerta e piani di Protezione civile

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"E' nata ProCiv PAS, innovativa app che aggiorna su stati di allerta e piani di Protezione civile"

Data: **27/02/2014**

Indietro

E' NATA PROCIV PAS, INNOVATIVA APP CHE AGGIORNA SU STATI DI ALLERTA E PIANI DI PROTEZIONE CIVILE

Si chiama ProCiv Pas - Prevenzione Allertamento Sicurezza - l'app che comunica, in maniera semplice, stati di allerta, mappe di rischio idrogeologico e piani di Protezione Civile Comunale. Sabato 1 marzo la presentazione a Massa, alla presenza del Capo DPC Franco Gabrielli

Giovedì 27 Febbraio 2014 - ATTUALITA'

Promuovere la cultura dell'autoprotezione e il coinvolgimento della cittadinanza nella comunicazione del Piano di Protezione Civile comunale e intercomunale, e farlo utilizzando le nuove tecnologie e gli strumenti efficaci che offrono: su questa base Uncem e Anci Toscana hanno proposto alla Regione Toscana e al Dipartimento della Protezione Civile un Protocollo d'Intesa per sviluppare il progetto di un sistema integrato di comunicazione ai cittadini in tecnologia web gis. E' nata così ProCiv PAS - Prevenzione Allertamento Sicurezza - l'applicazione scaricabile su smartphone Android e iPhone per comunicare, in maniera semplice, gli stati di allerta, le principali mappe di rischio idrogeologico e i contenuti del piano di Protezione Civile Comunale.

L'informazione alla popolazione, infatti, è una delle questioni centrali in un sistema di protezione civile che vuole essere moderno ed efficace, e non può prescindere dalla conoscenza, da parte del cittadino, del piano di protezione civile: come ebbe a dire lo stesso Capo Dipartimento Franco Gabrielli: "un piano che rimane in un cassetto e non è conosciuto non serve a nessuno".

L'app ProCiv Pas, sviluppata dalla società Pro.Ge.Com. Srl, è scaricabile gratuitamente dal market Android o dall'App Store di Apple, o via web collegandosi al sito <http://www.procivpas.it>, e contiene:

informazioni di carattere generale sul Comune scelto,

notizie sempre aggiornate sul livello dell'allerta meteo eventualmente in corso, comportamenti da adottare in relazione alla situazione meteorologica in atto, le carte di pericolosità del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) riportanti i rischi frane e allagamenti cui è soggetto il territorio, le "aree di attesa", cioè i luoghi sicuri in cui dirigersi in caso si verifichi un evento calamitoso,

la possibilità di individuare la propria posizione in mappa rispetto alle aree di attesa, la visualizzazione, tramite un controllo apposito, del tragitto tra la propria posizione e l'elemento selezionato: area di attesa, centro operativo comunale (COC), centro operativo intercomunale (COI). Attraverso un servizio esterno (es. google maps) sarà possibile accedere ad informazioni dettagliate su aree di attesa, COC, COI, punti critici.

In un'apposita sezione dell'applicazione sarà anche possibile:

visualizzare una legenda per la corretta lettura della mappa, attivare gli approfondimenti dedicati alle mappe di rischio, visualizzare una sezione dedicata al soccorso di emergenza, accedere ad una sezione sul volontariato locale con la possibilità di visualizzare i dati delle associazioni comunali di Protezione Civile.

Il comune di Massa è uno dei primi comuni italiani a dotarsi di questa applicazione, che ha deciso di mettere a

E' nata ProCiv PAS, innovativa app che aggiorna su stati di allerta e piani di Protezione civile

disposizione dei propri cittadini per innovare, grazie alle tecnologie ICT, la comunicazione in tempo reale dei contenuti specifici delle allerta meteo diramate dal Centro Funzionale Regionale e dei principali elementi del proprio Piano di Protezione Civile Comunale.

Sabato 1 marzo, quindi, ProCiv Pass sarà presentata, a partire dalle dalle ore 11, con una conferenza aperta alla cittadinanza (Palazzo civico - Sala Consiliare X Aprile). Presenzieranno il Capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli, il Sindaco di Massa Alessandro Volpi, il vicesindaco con delega alla Protezione Civile Uiliam Berti, che coordinerà i lavori.

Il responsabile del progetto Federico Binaglia, illustrerà funzionamento e prerogative della app. Sono inoltre previsti gli interventi dell'Assessore regionale Vittorio Bugli, del Consigliere regionale Loris Rossetti, del Sindaco di Pistoia Samuele Bertinelli, del Responsabile del Sistema regionale di Protezione Civile Antonino Mario Melara, del Segretario Generale Anci Toscana Alessandro Pesci, del Presidente Uncem Toscana Oreste Giurlani. Partecipano all'iniziativa Sindaci e Assessori dei comuni che stanno sperimentando il sistema: Arezzo, Calci, Carrara, Cortona, Greve in Chianti, Montemurlo, Pescaglia e Sabbiano oltre ai rappresentanti di Protezione Civile della Prefettura e della Provincia di Massa Carrara.

Patrizia Calzolari

Ü •

Allerta meteo della Protezione Civile su Campania e Sicilia

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Allerta meteo della Protezione Civile su Campania e Sicilia"

Data: **27/02/2014**

[Indietro](#)

ALLERTA METEO DELLA PROTEZIONE CIVILE SU CAMPANIA E SICILIA

Sulla base del maltempo che da ieri interessa la nostra penisola, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo per la giornata odierna su Campania e Sicilia

Giovedì 27 Febbraio 2014 - ATTUALITA'

Da ieri è tornato il maltempo sull'Italia: una perturbazione in transito sul Mediterraneo centro-occidentale sta determinando condizioni di instabilità, con piogge e temporali che da oggi si concentreranno soprattutto sulle regioni meridionali.

Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di allerta meteo che prevede precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania e Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, attività elettrica e forti raffiche di vento. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, possono determinare criticità idrogeologiche e idrauliche che sono state riportate come "criticità arancione per rischio idrogeologico" sulla Campania e "criticità gialla" sulle altre Regioni interessate dal maltempo.

È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rosso, arancione e giallo) possono includere una serie di danni sul territorio, riportati sul sito del Dipartimento, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

Redazione/sm

(fonte: DPC)

Il recente maltempo e' responsabile di molte frane in tutta Italia

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Il recente maltempo e' responsabile di molte frane in tutta Italia"

Data: **27/02/2014**

Indietro

IL RECENTE MALTEMPO E' RESPONSABILE DI MOLTE FRANE IN TUTTA ITALIA

Moltissime frane interessano in quest'ultimo periodo il territorio italiano: alcune nuove, altre riattivate, alcune piccole altre gigantesche. La situazione è grave ed emergenziale in molte Regioni

ARTICOLI CORRELATI

Mercoledì 26 Febbraio 2014

**LA GIGANTESCA FRANA A PIETTA, NEL PARMENSE. INTERVISTA AL SINDACO AMILCARE BODRIA
TUTTI GLI ARTICOLI »**

Giovedì 27 Febbraio 2014 - **ATTUALITA'**

Il maltempo di questo inverno ha attivato un numero elevatissimo di frane in tutto il Paese, alcune con dimensioni ridotte e altre molto ampie. In molti casi i grandi smottamenti hanno imposto l'evacuazione di diversi nuclei familiari dalle loro abitazioni.

In Liguria sono diverse le frane su tutto il territorio: nel genovese in particolare sei famiglie sono state evacuate pochi giorni fa nella frazione di Testana, nel Comune di Avegno, per uno smottamento che ha trascinato giù una rampa privata di accesso ad un condominio fino alla strada sottostante. Lo smottamento, secondo i Vigili del fuoco, ha un fronte di trenta metri circa. Il sindaco del comune ligure con un'ordinanza ha ordinato lo sgombero sia del condominio oggetto della frana sia di una seconda struttura che si trova nelle immediate vicinanze.

Sempre in provincia di Genova una grossa frana è caduta sulla provinciale 35 dei Giovi nel Comune di Isola del Cantone: si sono staccati dal versante massi anche di 5-6 metri cubi per un fronte franoso di oltre 25 metri.

Altra frana in territorio ligure interessa la frazione sanremese di Bussana, in provincia di Imperia. "Il carcere è in serio pericolo" comunica la segreteria regionale Sappe, Sindacato Autonomo di Polizia Penitenziaria, che lancia l'allarme ambientale per le condizioni della strada che conduce al penitenziario. Il Sappe il 26 febbraio ha fatto un sopralluogo in loco e ha scritto che "le condizioni sono preoccupanti e riteniamo parecchio a rischio tutti coloro che fanno transito e sulla strada per bussa e per raggiungere a vario titolo il penitenziario, infatti alle ore 13:00 abbiamo assistito a dei piccoli smottamenti del terreno".

Anche la Toscana è duramente ferita dalle frane. Una delle più preoccupanti interessa il territorio della provincia di Grosseto, sul monte Amiata alle porte di Roccalbegna. E' come se la collina stia camminando verso valle: la frana si muove ogni giorno tra i 4 e i 6 metri. Il cedimento è di 40 ettari di terreno e si è attivato il 14 febbraio scorso a causa delle abbondanti piogge. E' interessata dallo smottamento la strada provinciale Amiatana fino al ponte del torrente Armancione, completamente ricoperto di terra, fango e alberi sradicati. Per sicurezza la strada è stata chiusa e Roccalbegna è adesso semi isolato: per poter accedere al paese infatti vi è solo un'altra piccola stradina. Comune di Roccalbegna e Provincia di Grosseto sono al lavoro per risolvere il problema e mettere in sicurezza il versante.

In provincia di Pisa la situazione è abbastanza critica a Volterra, dove la Provincia stessa ha stanziato 890 mila euro per superare le emergenze sulla viabilità locale. Dopo le recenti ondate di maltempo infatti sono oltre 38 le situazioni di criticità e per mettere tutto in sicurezza servirebbero oltre 5 milioni di euro. Dei recenti stanziamenti 170 mila euro serviranno per i lavori di somma urgenza e 720 mila per gli interventi in corso di realizzazione e già finanziati.

In Emilia Romagna l'appennino continua a franare: in provincia di Parma e Piacenza sono molteplici le situazioni di gigantesche frane che stanno distruggendo il territorio da quasi un anno. Il comune di Tizzano, nel parmense, è dilaniato da frane che raggiungono anche un fronte di 3 km. Anche in Provincia di Reggio Emilia e di Modena l'appennino frana ad

Il recente maltempo e' responsabile di molte frane in tutta Italia

ogni pioggia: un esempio è Quercioli di Carpineti, dove si è registrata con il maltempo di inizio mese la riattivazione parziale di un movimento franoso lungo circa 400 metri.

In Lazio invece una delle situazioni più preoccupanti è quella di Monte Mario a Roma. Numerosi smottamenti stanno infatti interessando la collina da gennaio nelle zone tra la Panoramica, la Trionfale, la Cassia e Tor di Quinto, minacciando la stabilità di alcune case e lasciando strade chiuse.

Al lavoro assieme al Comune di Roma c'è anche il Ceri - centro di ricerca e prevenzione del rischio geologici dell'università di Roma - al fine di studiare il terreno e il giusto modo per metterlo in sicurezza. Tra le cause degli smottamenti ad ora sono stati individuate le sabbie e le argille che compongono il terreno, ma anche importanti opere di viabilità costruite negli anni passati proprio in questa zona della Capitale.

Redazione/sm

Gresta su ruolo INGV: riferimento per il Governo in tema di valutazione e prevenzione dei rischi

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Gresta su ruolo INGV: riferimento per il Governo in tema di valutazione e prevenzione dei rischi"

Data: **27/02/2014**

[Indietro](#)

GRESTA SU RUOLO INGV: RIFERIMENTO PER IL GOVERNO IN TEMA DI VALUTAZIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI

Il presidente dell'INGV Stefano Gresta, intervenuto in Commissione Istruzione del Senato, ha dichiarato che INGV mira a consolidare il proprio ruolo di riferimento in tema di valutazione e prevenzione dei rischi da calamità naturali e auspica una "cabina di regia" per facilitare l'accesso ai Fesr

Giovedì 27 Febbraio 2014 - ATTUALITA'

Terremoti, Vulcani e Ambiente: questi gli ambiti su cui principalmente si focalizzano le attività di osservazione, monitoraggio e comprensione dell'INGV, l'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia e che oggi il suo presidente Stefano Gresta, ha illustrato in Commissione Istruzione del Senato.

"L'INGV è il più importante ente di ricerca europeo in campo geofisico e vulcanologico - ha affermato Gresta - Svolge attività di ricerca nei settori di geofisica, sismologia, vulcanologia, climatologia e oceanografia e gestisce la sorveglianza della sismicità dell'intero territorio nazionale nonché il monitoraggio dei vulcani italiani attraverso reti di strumentazione tecnologicamente avanzate, come da un accordo quadro tra Ingv e Dipartimento della protezione civile (Dpc). L'Ingv, inoltre, è particolarmente attento alla diffusione della cultura scientifica e allo sviluppo di una cultura dei rischi e della prevenzione. Fra i grandi Enti pubblici di ricerca (Epr) il più innovativo in rapporto alle sue dimensioni, nell'ultima valutazione dell'Anvur (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) è risultato l'Ingv, con una percentuale del 22,2%, seguito dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn), con il 19,7%. L'Ingv aspira a consolidare il proprio ruolo di riferimento per il Governo italiano in riferimento alle tematiche di valutazione e prevenzione dei rischi derivanti da fenomeni naturali avversi. Ruolo già oggi svolto attraverso la predisposizione di scenari di pericolosità sismica e vulcanica e attraverso l'aggiornamento dei dati e parametri territoriali per la progettazione e l'adeguamento in area sismica previsti dalle norme vigenti".

Gresta fa presente che l'Ingv, così come altri enti, ha la capacità di aggiudicarsi grandi progetti infrastrutturali, senza però che vi sia poi la certezza dei finanziamenti per la successiva gestione e la manutenzione degli strumenti. Secondo Gresta quindi occorrerebbe una "cabina di regia" per facilitare e coordinare l'accesso ai fondi europei di sviluppo regionale (Fers) per il finanziamento di investimenti industriali e di infrastrutture.

In vista poi di una sempre maggiore internazionalizzazione della ricerca scientifica e della capacità di esportazione dell'innovazione tecnologica", conclude Gresta, "bisogna pensare ad una strategia comune per i diversi Enti coinvolti".

red/pc

(fonte: INGV)

Maltempo: allerta per domani su Lazio e Sardegna. Sabato peggiora il meteo sull'Italia

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"*Maltempo: allerta per domani su Lazio e Sardegna. Sabato peggiora il meteo sull'Italia*"

Data: **27/02/2014**

[Indietro](#)

MALTEMPO: ALLERTA PER DOMANI SU LAZIO E SARDEGNA. SABATO PEGGIORA IL METEO SULL'ITALIA

Ancora maltempo sull'Italia: domani è allerta meteo su Sardegna e Lazio, ma le precipitazioni saranno intense anche in altre zone. Sabato invece il meteo peggiorerà ancora di più con precipitazioni che avranno apporti anche elevati

Giovedì 27 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Ancora maltempo sulla nostra Penisola: domani e sabato le previsioni del Dipartimento della Protezione Civile attendono pioggia e neve con apporti anche elevati. Lo stesso Dipartimento ha emesso un'allerta meteo per domani su Lazio e Sardegna.

Per la giornata di domani si prevedono precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sardegna nord-occidentale, Liguria centro-orientale, Toscana settentrionale e tirrenica, Piemonte orientale, Lombardia occidentale ed Appennino emiliano con quantitativi cumulati moderati. Precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sono attese su Sicilia settentrionale, Calabria, Basilicata, Campania meridionale e Puglia meridionale, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati e fenomeni in esaurimento dalla mattinata. Saranno infine piogge da sparse a diffuse sul resto del nord, della Toscana e della Sardegna, su Lazio, Umbria, settori appenninici di Abruzzo e Molise e Campania centro-settentrionale con quantitativi cumulati da deboli a moderati, in particolare al nord, sulla Sardegna e sui settori tirrenici.

La neve domani cadrà al di sopra dei 700-900 m sulle zone alpine e sull'Appennino settentrionale, fino a 500-600 m sul Piemonte meridionale, con apporti al suolo da deboli a moderati, localmente abbondanti al nord-ovest.

L'allerta meteo del Dipartimento prevede dal pomeriggio di domani precipitazioni accompagnate da rovesci di forte intensità, locali grandinate, attività elettrica, venti forti o di burrasca dai quadranti occidentali, con mareggiate lungo le coste esposte su Sardegna e Lazio.

Sabato invece il maltempo si intensificherà su tutta l'Italia: rovesci e temporali sono attesi su tutte le regioni del nord, su Sardegna, Toscana, Umbria, Lazio, settori appenninici di Abruzzo e Molise, Campania, Basilicata tirrenica, Calabria tirrenica e meridionale, Puglia salentina e Sicilia occidentale con quantitativi cumulati generalmente moderati, puntualmente elevati al nord e sulle regioni tirreniche centro-meridionale. Altre precipitazioni si prevedono sul resto della Penisola con quantitativi cumulati generalmente deboli.

La neve invece cadrà sia al di sopra dei 700-900 m sulle zone alpine e sull'Appennino settentrionale, sia fino a 300-500 m sul Piemonte meridionale e versante padano dell'entroterra ligure, con apporti al suolo da deboli a moderati, localmente abbondanti sulle Alpi. Altre nevicate sono attese al di sopra degli 800-1000 m sull'Appennino centrale e sulla Sardegna, con apporti al suolo da deboli a moderati.

Sabato sono attesi anche venti da forti a burrasca occidentali su Sardegna e su tutte le regioni centro-meridionali; forti da nord sulla Liguria di Ponente.

Maltempo: allerta per domani su Lazio e Sardegna. Sabato peggiora il meteo sull'Italia

Redazione/sm

(fonte: DPC)

P. Civile: allerta temporali in Lazio e Sardegna

- Il Mondo

Il Mondo.it

"P. Civile: allerta temporali in Lazio e Sardegna"

Data: **27/02/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 27 Febbraio 2014

P. Civile: allerta temporali in Lazio e Sardegna

Da domani pomeriggio piogge a carattere rovescio o temporale

Roma, 27 feb. Un impulso atlantico in arrivo sul

Mediterraneo centrale determinerà a partire dalla giornata di

domani e per alcuni giorni, una nuova fase di instabilità su gran

parte delle regioni, con primi fenomeni sul nord ovest e sui

settori tirrenici centrali.

Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della

Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso

un avviso di condizioni meteorologiche avverse. In particolare,

da domani pomeriggio si prevedono precipitazioni da sparse a

diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sardegna e

Lazio. Sulle due regioni, inoltre, sono previsti venti forti o di

burrasca dai quadranti occidentali, con mareggiate lungo le coste

esposte. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte

intensità, locali grandinate e attività elettrica.

Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata

di domani criticità gialla per diverse regioni interessate dal

maltempo, mentre permane fino a domattina l'indicazione di

criticità arancione per rischio idrogeologico sulla Campania,

caratterizzata da condizioni di maltempo in queste ore.

Dal 4 marzo riapre la linea ferroviaria Genova-Ventimiglia

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Dal 4 marzo riapre la linea ferroviaria Genova-Ventimiglia"

Data: **28/02/2014**

Indietro

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 27 Febbraio 2014

Dal 4 marzo riapre la linea ferroviaria Genova-Ventimiglia
Interrotta tra Andora e Diano Marina dal 17 gennaio per una frana
Genova, 27 feb. Con 10 giorni di anticipo rispetto al
programma iniziale, da martedì 4 marzo torneranno a circolare i
treni tra Andora e Diano Marina sulla linea ferroviaria
Genova-Ventimiglia. Lo ha annunciato Trenitalia in una nota.
La linea era stata interrotta lo scorso 17 gennaio quando una
frana, proveniente da terreni non di proprietà delle Ferrovie, si
era abbattuta sui binari ad Andora, causando il deragliamento del
treno Intercity Milano-Ventimiglia.
Dopo la demolizione del terrazzo che incombeva sulla ferrovia e
la rimozione del locomotore e delle carrozze, in questi giorni
Rete Ferroviaria Italiana è impegnata nelle attività di
ripristino dei binari e della linea di alimentazione elettrica.
Fino al 30 aprile i treni percorreranno il tratto interessato
dalla frana a velocità ridotta per consentire la sistemazione
definitiva dell'area.

Sestante Salvatore Settis Bellezza tradita

l'Espresso extra

L'Espresso

""

Data: 28/02/2014

Indietro

Attualità

Sestante

Salvatore Settis

Bellezza tradita

Salvatore Settis

ITALIA PATRIA DELLA BELLEZZA, suprema meta turistica:

questa la "versione ufficiale". E dunque politici d'ogni risma

inventano statistiche esclamative: «Abbiamo il 50 per cento del patrimonio mondiale!» (Berlusconi, Londra 2008); «solo a Roma ce n'è il 40 per cento!» (un assessore romano); «solo in Sicilia il 30!»

(un ministro siciliano). E così via, regione

per regione: a mettere insieme queste vanterie, l'Italia supera di gran lunga

il 100 per cento dei beni culturali

del pianeta. E ora che Turismo e Beni Culturali sono nello stesso ministero,

la patria è salva, e milioni di turisti sciameranno nel Bel Paese con valigie

di valuta pregiata. Ma a veder cosa?

A Mantova la Camera degli Sposi di Mantegna, gioiello di Palazzo Ducale,

è chiusa dal terremoto del maggio 2012. A Firenze la villa medicea di Careggi (quella dove nacque e morì Lorenzo il Magnifico), proprietà dell'Ospedale,

è in abbandono e non visitabile. A Napoli duecento chiese sono chiuse in perpetuo: Santa Maria delle Grazie a Caponapoli, San Giacomo degli Spagnoli accanto

al municipio, e altre, sono devastate da umidità, depredazioni, crolli. Per non dire delle biblioteche, pur di tenerle chiuse

si viola anche la geografia: il terremoto dell'Emilia "giustifica" fino ad oggi la chiusura dell'Universitaria di Pisa,

biblioteca statale ospitata dall'Università tra mille diatribe (cercherà di risolverle una commissione nominata dal ministro uscente Bray). Ma che cosa sperare, da un Paese che ha "chiuso per terremoto" da quasi cinque anni una delle sue città più

preziose, L'Aquila?

In queste e troppe altre Caporetto,

lo Stato è in ritirata. E i famosi sponsor privati che (vuole la leggenda) non vedono l'ora di far generose donazioni, dove sono? Invece di "restaurare"

per la decima volta, tra mille fanfare, gli stessi monumenti-icona, non potrebbero farsi avanti? O sarà forse, il loro, un patriottismo for profit?

Ü •

All'Aquila ancora Grandi Rischi per Bertolaso

All'Aquila ancora Grandi Rischi per Bertolaso La Procura generale non archivia il caso. Resta in piedi l'indagine per il mancato allarme | LA NOTIZIA giornale.it

LA NOTIZIA giornale.it

""

Data: 27/02/2014

Indietro

All'Aquila ancora Grandi Rischi per Bertolaso
La Procura generale non archivia il caso.
Resta in piedi l'indagine per il mancato allarme
Pubblicato da Redazione online il 20 febbraio 2014
Nella sezione Cronaca, Home, Primo piano
Tweet

di Antonello Di Lella

Sembrava avviarsi verso l'archiviazione la posizione dell'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso nel processo Grandi Rischi 2 legato al terremoto dell'Aquila. Ma alla fine non è andata proprio così. La Procura generale, sollecitata dalle parti lese, ha deciso di avocare a sé le indagini e quindi Bertolaso risulta ancora indagato per omicidio colposo plurimo. Avrebbe istigato la commissione grandi rischi a tranquillizzare la popolazione in occasione della riunione che si tenne il 31 marzo 2009, solo qualche giorno prima del sisma del 6 aprile che rase al suolo il capoluogo d'Abruzzo provocando oltre 300 morti. Erano giorni, infatti, che la terra in Abruzzo tremava anche se con scosse di gran lunga inferiori a quella distruttiva. Ma la paura era già tanta.

Un passo indietro

La Procura della Repubblica per ben due volte aveva chiesto l'archiviazione nei confronti di Bertolaso, ma le parti lese si erano opposte chiedendo, poi, e ottenendo che la Procura generale avocasse a sé l'indagine. Il procedimento Grandi rischi 2 si ricollega a quello concluso nel 2012 con la condanna a sei anni di carcere per sette esperti che avevano preso parte alla famosa riunione del 31 marzo 2009. Colpevoli di aver dato false rassicurazioni ai cittadini dell'Aquila e dintorni. I condannati avrebbero fornito "informazioni inesatte, incomplete e contraddittorie sulla pericolosità delle scosse registrate nei sei mesi precedenti il 6 aprile 2009". Nel processo, invece, la difesa puntò tutto sull'impossibilità di prevedere i terremoti. E intanto mentre la comunità scientifica continua a interrogarsi l'ex capo della Protezione civile risulta ancora indagato a causa di alcune intercettazioni: sta ora agli inquirenti chiarire se Bertolaso abbia contribuito o meno a dare qualche "dritta" ai rappresentanti dell'organismo affinché tranquillizzassero la popolazione. "Con cautela ma con ottimismo siamo soddisfatti e fiduciosi, se la Procura avesse ritenuto infondati i nostri rilievi non avrebbe accolto la nostra istanza, un risultato più unico che raro e mai visto all'Aquila", ha spiegato Angelo Colagrande, legale rappresentante delle famiglie delle vittime con i colleghi Barretta e Iadecola.

scuole, la mappa del rischio "qui servono 40 milioni" - carratu a pagina ii

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **27/02/2014**

[Indietro](#)

Pagina I - PRIMA

Il piano del premier, check up in Toscana: pericolo sismico per un istituto su tre
Scuole, la mappa del rischio "Qui servono 40 milioni"

CARRATU&RSQUO; A PAGINA II

SOS scuola anche in Toscana. Il "piano Marshall" di intervento sulla disastrosa edilizia scolastica annunciato dal premier Renzi riguarda anche la nostra regione, che conta ben il 70% di edifici scolastici senza certificazione di sicurezza, e un edificio su tre a rischio sismico o idrogeologico. A fronte di queste carenze, il fabbisogno stimato è, come minimo, di circa 40 milioni di euro, anche se il libro dei sogni sarebbe in realtà molto più corposo. Il Comune di Firenze avrebbe bisogno, per intervenire in modo sostanziale, di 67 milioni di euro, la Provincia di circa 3 per il solo 2014.

IL GIORNALIERO - Questi sono disastri che non stanno né in cielo né in terra (1)

www.nuova-energia.com -

Nuova Energia.com

"IL GIORNALIERO - Questi sono disastri che non stanno né in cielo né in terra (1)"

Data: **27/02/2014**

Indietro

IL GIORNALIERO - Questi sono disastri che non stanno né in cielo né in terra (1)

27 febbraio 2014 - Pochi giorni fa, si è svolta la spettacolare operazione di rimozione del treno che ostruiva una linea ferroviaria in Liguria, precisamente ad Andora in provincia di Savona. Era la prima volta nel mondo che veniva adottata questa soluzione: una gigantesca chiatta in mare che sollevava locomotrice e vagoni usciti dalle rotaie. Quando gli italiani ci si mettono, riescono a far bene le cose. Ad una prima volta, tuttavia, fa da contraltare un'ennesima volta.

Quella dei disastri causati da precipitazioni atmosferiche che ormai - per intensità e durata - si possono definire monsoniche. La colpa dei disastri non è solo della Natura e spesso è condivisa da incuria e leggerezza (anche amministrativa) dell'uomo. Abbandono delle zone montane e cementificazione selvaggia non sono fattori trascurabili. Adesso, come ricorda Anbi (Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni) in una sua recente proposta di un Piano per la riduzione del rischio idrogeologico in Italia, ogni secondo il cemento avanza occupando 8 metri quadri, 70 ettari il giorno, più di 25 mila in un anno, tanto quanto la superficie di Firenze o Milano.

Attualmente, 6 milioni di italiani vivono in un territorio a elevato rischio idrogeologico e 22 milioni in zone a rischio medio. Nel nostro Paese sono interessati 1.260.000 edifici, tra cui 6.251 scuole e 547 ospedali. Alcune delle soluzioni possibili per affrontare e ridurre il rischio idrogeologico sono contenute in un piano di interventi che comprende 3.383 interventi immediatamente cantierabili su tutto il territorio nazionale per un importo complessivo di 7.995 milioni di euro.

Una cifra consistente? Certo, ma che assume ben altra consistenza considerando che dal 2002 al 2014 si sono registrati circa 2.000 eventi alluvionali con 293 morti oltre a ingenti danni che non risparmiano il patrimonio artistico. Cifre su cui riflettere, con la dovuta urgenza.

BOLZANO: INVERNO RECORD E DANNI INGENTI, AL LAVORO PER SOLUZIONE PROBLEMI

| marketpress notizie

marketpress.info

"BOLZANO: INVERNO RECORD E DANNI INGENTI, AL LAVORO PER SOLUZIONE PROBLEMI"

Data: **28/02/2014**

[Indietro](#)

Venerdì 28 Febbraio 2014

BOLZANO: INVERNO RECORD E DANNI INGENTI, AL LAVORO PER SOLUZIONE PROBLEMI

"E' stato un inverno da record per quanto riguarda le precipitazioni, i danni sono ingenti". Così l'assessore alla protezione civile Arnold Schuler ha commentato la situazione riguardante frane e smottamenti degli ultimi giorni, mentre il suo collega Florian Mussner, competente per le strade, ha spiegato che "si sta lavorando giorno e notte per risolvere i problemi". Da quando esistono le rilevazioni meteorologiche in Provincia di Bolzano, mai si erano registrate precipitazioni così copiose durante i mesi invernali. "Un evento straordinario - ha spiegato Schuler - che ha comportato qualcosa come 600 interventi da parte dei vigili del fuoco volontari, senza contare il supporto offerto dal corpo permanente alla vicina Provincia di Belluno". Facendo il punto della situazione, l'assessore Arnold Schuler ha ricordato che "vi sono ancora 5 famiglie evacuate a Castelbello, per un totale di 14 persone, più altre 36 persone a Prato Isarco, senza contare la frana di Sinigo che rende attualmente inagibili tre aziende". Ancora impossibile, secondo i tecnici provinciali, fare una stima dei danni, "che comunque sono ingenti", ha aggiunto Schuler, il quale ha anche precisato che "un'analisi più dettagliata potrà essere fatta a primavera, dopo il disgelo". L'assessore alla protezione civile ha ribadito che "per quanto riguarda la situazione di Sinigo, si sta valutando quali interventi sono necessari nel breve periodo, mentre occorre più tempo per capire cosa si potrà fare a lungo termine". In conclusione del suo intervento, Schuler ha comunque lodato "l'eccellente collaborazione fra tutte le forze in campo durante gli interventi di protezione civile, come dimostrato ad esempio a Tubre, dove in 10 giorni è stato praticamente ricostruito un tratto di strada di 1,1 km." A proposito di strade, l'assessore competente Florian Mussner ha sottolineato "l'eccezionalità della situazione che si è venuta a creare nelle ultime settimane, soprattutto nel tratto compreso fra Bolzano e Ponte Gardena. Qui - ha spiegato Mussner - si sono susseguite una serie di frane e smottamenti che hanno provocato la chiusura di un tratto della Ss12, proprio mentre stavano per iniziare dei lavori programmati da tempo, e non rinviabili anche per questioni di statica, lungo l'Autostrada del Brennero". L'assessore provinciale al Servizio strade, ha comunque assicurato che "per quanto riguarda la frana di Campodazzo, i tecnici sono al lavoro giorno e notte, aiutati anche dalla presenza di gruppi elettrogeni, per garantire la riapertura della strada entro la fine della prossima settimana, in un tratto nel quale erano già programmati interventi di messa in sicurezza per un ammontare di 12 milioni di euro. I lavori, inoltre, proseguono a pieno ritmo anche a Prato Isarco, lungo la strada che porta a Fiè allo Sciliar, e in questo caso contiamo che le famiglie costrette ad evacuare le proprie abitazioni vi possano fare ritorno prima del previsto". Tracciando un bilancio della situazione, Florian Mussner ha ricordato che "vi sono eventi naturali eccezionali che non possiamo controllare", ma ha anche aggiunto che "in futuro occorre migliorare il coordinamento tra Provincia e A22, per evitare la sovrapposizione di cantieri lungo i medesimi tratti di strada". Infine, l'assessore provinciale ha annunciato che "verrà esaminata la proposta di prevedere l'utilizzo gratuito dell'Autobrennero fra Bolzano e Chiusa in casi straordinari come quelli accaduti di recente".